

La costruzione della *Ciudad Lineal* di Madrid. Imprenditoria, architettura e urbanistica

The Construction of Madrid's *Ciudad Lineal*. Entrepreneurship, Architecture and Urbanism

Alice Pozzati
Politecnico di Torino

⁽¹⁾ George R. Collins, Carlos Flores, Arturo Soria y Puig, *Arturo Soria y Mata y la Ciudad Lineal* (Madrid: Revista de Occidente, 1968), trad. it. *Arturo Soria y Mata: La città lineare* (Milano: Il Saggiatore – Mondadori, 1968); Alicia Díez de Baldeón García, *La construcción de la Ciudad Lineal de Madrid*, tesi di dottorato (Madrid: Universidad Complutense de Madrid, 1990); Miguel Ángel Maure Rubio, *La Ciudad Lineal de Arturo Soria* (Madrid: Comisión de Cultura – Colegio oficial de Arquitectos de Madrid, 1991); José Ramón Alonso Pereira, *La Ciudad Lineal de Madrid* (Barcelona: Fundación Caja de Arquitectos, 1998); Alice Pozzati, *Dalla teoria alla pratica. La Ciudad Lineal di Madrid, il progetto di un imprenditore, Arturo Soria y Mata*, tesi di dottorato (Torino: Politecnico di Torino, 2022).

⁽²⁾ Armando López Rodríguez, *Arturo Soria y la Ciudad Lineal, el sueño de un rebelde* (Valencina de la Concepción – Sevilla: Renacimiento Biblioteca de la Memoria, 2022).

⁽³⁾ "Escritura de Constitución de la Sociedad 'Compañía Madrileña de Urbanización'", *Estatutos* (d'ora in poi: *Estatutos CMU*), 3 marzo 1894.

⁽⁴⁾ "Arturo Soria y Mata – Datos Biográficos", *La Ciudad Lineal*, XXV, 712 (10 gennaio 1921), 601; Maure Rubio, *La Ciudad Lineal de Arturo Soria*, 67; López Rodríguez, *Arturo Soria y la Ciudad Lineal*, 32-37.

⁽⁵⁾ Cfr. Ignacio Chato Gonzalo, "Monarquía ibérica o Iberia republicana: identidad política e iberismo en la España de la revolución (1868-1873)", *Memoria y civilización. Anuario de Historia*, 23 (2020), 191-228; Fernando Álvarez Balbuena, "Ideas sobre la política del siglo XIX español", *Anales de la Real Academia de Doctores de España* (2021), 7-47.

⁽⁶⁾ López Rodríguez, *Arturo Soria y la Ciudad Lineal*, 54-130.

⁽⁷⁾ Arturo Soria y Mata, *Avisador de las Crecidas de los Rios* (Madrid: Imprenta de Álvarez Hermanos, 1879).

⁽⁸⁾ López Rodríguez, *Arturo Soria y la Ciudad Lineal*, 168.

⁽⁹⁾ *Ivi*, 150-166.

⁽¹⁰⁾ *Ivi*, 180.

⁽¹¹⁾ Arturo Soria y Mata, *Cosas de Madrid* (Madrid: Imprenta Augusto Bové, 1935).

⁽¹²⁾ Arturo Soria y Mata, "La línea recta", *El Progreso*, II, 301, 27 febrero 1882, 3; Arturo Soria y Mata, "Madrid remendado y Madrid nuevo", *El Progreso*, II, 308, 6 marzo 1882, 3; Arturo Soria y Mata, "La Ciudad Lineal", *El Progreso*, II, 342, 10 aprile 1882, 2; Arturo Soria y Mata, "La cuestión social y la ciudad lineal", *El Progreso*, III, 667, 5 marzo 1883, 1-2.

Introduzione

La costruzione della Città Lineare⁽¹⁾ di Madrid si deve all'iniziativa di un imprenditore, Arturo Soria y Mata (1844-1920)⁽²⁾, che nel 1894⁽³⁾ fonda una società per azioni, la *Compañía Madrileña de Urbanización* (CMU), con l'intento di realizzare il suo prototipo di città per il futuro. Soria y Mata non è un tecnico, ma già dagli anni della formazione si interessa a questioni infrastrutturali che incidono sullo sviluppo delle città. Ha una personalità eclettica: frequenta scuole diverse, approfondisce da autodidatta molti argomenti e dopo aver tentato di entrare – senza riuscirci⁽⁴⁾ – nel *Cuerpo de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos del Ministerio de Fomento* a Madrid si dedica alla politica. Durante il *Sexenio democrático* o rivoluzionario (1868-1873)⁽⁵⁾, ottiene alcuni incarichi⁽⁶⁾ sia in Spagna che oltre oceano (Cuba e Puerto Rico). Il settore delle comunicazioni (mezzi di trasporto, telegrafo e telefono) è quello che lo coinvolge maggiormente, anche in prima persona: alla fine degli anni Settanta inventa un sistema di allarme⁽⁷⁾ per segnalare le piene dei fiumi e richiede uno dei primi permessi telefonici di Madrid⁽⁸⁾, che non viene autorizzato. Dopo aver cercato di affermarsi in ambiti professionali differenti, senza particolare successo, decide di avventurarsi nel campo imprenditoriale. Nel 1878⁽⁹⁾ avvia la *Sociedad del Tranvía de las Estaciones y los Mercados* con cui trasporta merci e persone tra le stazioni e i mercati della capitale grazie all'ottenimento di una concessione tranviaria (1876). Un decennio più tardi se ne allontana⁽¹⁰⁾: la sua attenzione si è ormai spostata dalla dimensione puramente infrastrutturale a quella urbana. Dagli anni Ottanta dell'Ottocento è coinvolto in una testata di stampo repubblicano, antimonarchico e anticlericale: dal 1882 al 1883 cura una rubrica intitolata "Cosas de Madrid"⁽¹¹⁾ sul giornale *El Progreso*. Soria osserva e descrive, su questa colonna periodica, la Madrid a lui contemporanea e ne individua – tra l'altro – i problemi legati a igiene e sovrappopolamento arrivando a teorizzare una città alternativa da costruire ex novo: la città lineare⁽¹²⁾. Il piano pilota è molto semplice e basato

Abstract: *Ciudad Lineal* today is nothing more than the name of a neighborhood in Madrid whose footprint bears witness to an original urban idea that has almost completely lost its primigenial architectural components. The late 19th century project was initiated by entrepreneur Arturo Soria y Mata and his joint-stock company, with the aim of building a new urban prototype: the linear city. Perfectly aligned with the culture of the time, Soria y Mata observed the problematic industrial city and outlined an alternative to be built from scratch in order to remedy the systemic issues. With an empirical attitude, Soria y Mata proposed a simple plan: a main axis of networked services, flanked by two strips of low-density building fabric. The company's house organ promoted the ideal housing model by drawing inspiration from international journals. Despite the intention, the adherence to an entrepreneurial rather than a scientific urban planning process was one of the factors that led the failure of this experiment.

Keywords: Architectural History, Urban History, Madrid, Arturo Soria y Mata, Linear City

sulla figura geometrica del poliedro, largamente presente anche nei suoi studi geometrico-filosofici⁽¹³⁾. Nell'idea di Soria y Mata, le città consolidate (i vertici del poliedro), dovrebbero interrompere immediatamente la loro espansione e le necessità di urbanizzazione dovrebbero da ora in avanti essere risolte dal sistema a città lineare (i segmenti): un nastro edificato dalle dimensioni prestabilite che colleghi tra loro ogni nucleo storico. Le facce di questo potenziale gigantesco poliedro sarebbero state riservate al verde (boschivo, agricolo, ricreativo). Se da una parte Soria y Mata sembra aver intuito ante litteram le problematiche relative al consumo di suolo e alla necessità di bloccare la crescita, dall'altra la sua risposta alla stratificata e iperdensa metropoli di fine Ottocento è certamente figlia della sua epoca. Il progetto di città lineare, pur senza un riferimento diretto, risente delle proposte utopiche di inizio secolo, ma è anche condizionato dalle ricerche e scoperte in campo igienico-sanitario⁽¹⁴⁾. Tuttavia, rispetto alle numerose città alternative, che si allontanano formalmente e fisicamente dalla città storica [Fig. 5.1], rimaste sulla carta, la Città Lineare di Madrid è realizzata grazie all'azione imprenditoriale di una società per azioni, la *Compañía Madrileña de Urbanización* e del suo leader, Arturo Soria y Mata.

Città ideale vs ideali di urbanità

La CMU è una società immobiliare⁽¹⁵⁾ che, a differenza di altre aziende coeve⁽¹⁶⁾, non si occupa solo della costruzione e compravendita di case, ma dell'intero processo di urbanizzazione del territorio prescelto per la realizzazione della prima città lineare: un'area a est della capitale spagnola estesa su circa cinque chilometri che ricadono sotto la giurisdizione di diversi *pueblos* – piccole municipalità – dei dintorni di Madrid. Nel 1894, quando la CMU inizia ad acquisire le prime terre, la zona si presenta come un settore agricolo sottoutilizzato, scarsamente popolato e mal collegato dal punto di vista infrastrutturale. Questo territorio – pressoché vergine – è trasformato gradualmente dalla *Compañía*

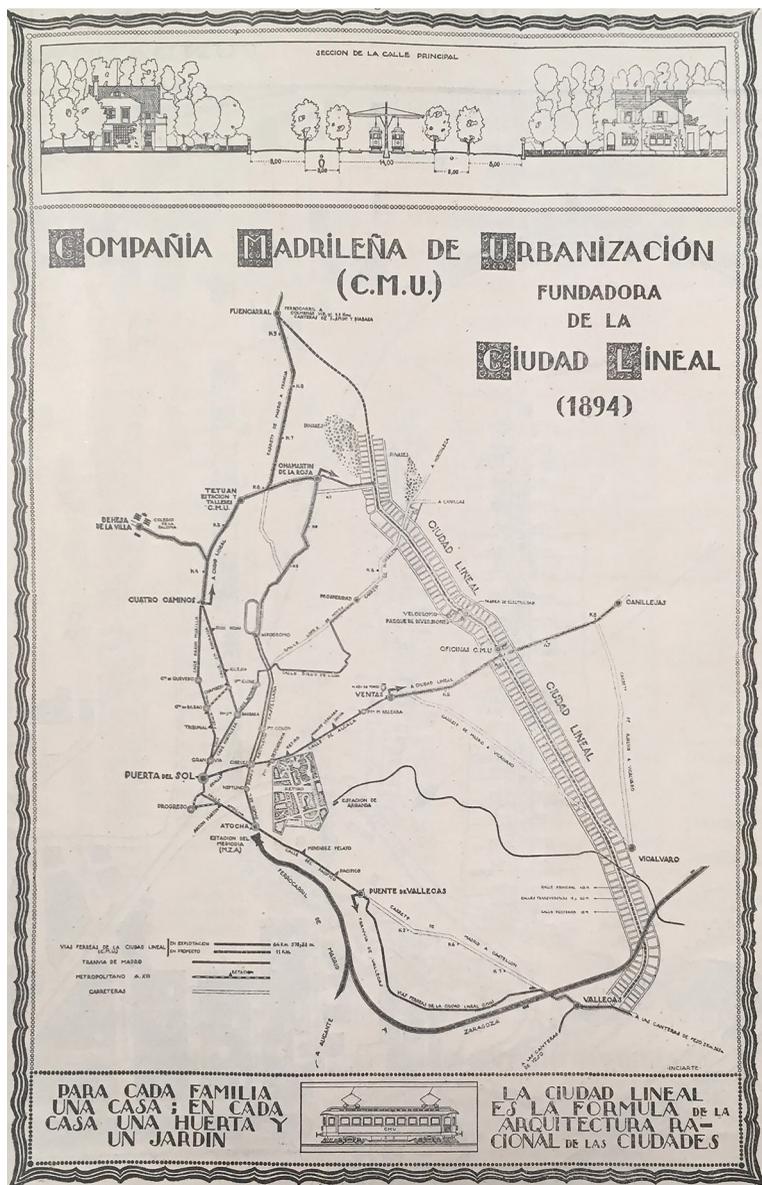
⁽¹³⁾ Arturo Soria y Mata, *Origen poliédrico de las especies: unidad, origen, reproducción y síntesis de las formas* (Madrid: Establecimiento Tipográfico Sucesores de Rivadeneyra, 1894); Arturo Soria y Mata, *Contribución al origen poliédrico de las especies* (Madrid: Imprenta de la Quinta de Mahudes, 1897). Cfr.: Lino Cabezas, "El origen poliédrico de las especies de Arturo Soria y Mata: ciencia, pitagorismo y pensamiento estético", in *Arte y geometría*, a cura di Fernando Hernández Rojo, Leopoldo La Rubia (Granada: Universidad de Granada, 2010), 15-47.

⁽¹⁴⁾ Isabel Marín de la Torre, "Higienismo y sociedad en la España del siglo XIX", *Aportes: Revista de historia contemporánea*, 11/30 (1996), 3-12. Cfr.: Guido Zucconi, *La città contesa. Dagli Ingegneri sanitari agli urbanisti (1855-1943)* (Milano: Jaka Book, 1989).

⁽¹⁵⁾ Dolores Brandis García, Rafael Mas Hernández, "La Ciudad Lineal y la práctica inmobiliaria de la Compañía Madrileña de Urbanización (1894-1931)", *Ciudad y Territorio. Revista de Ciencia Urbana*, fasc. 3 (1981), 41-76.

⁽¹⁶⁾ Ci si riferisce sia alle *sociedades inmobiliarias* attive a Madrid dagli anni '70 dell'800, alle *sociedades promotoras del primer ensanche* di Barcellona, ma anche alle *building societies* o *building companies* che operano in Inghilterra e negli Stati Uniti. Cfr.: Donatella Calabi, "La politica pubblica della casa 1850-1929: l'azione di sostegno dell'iniziativa privata e gli esperimenti d'intervento pubblico", in *L'urbanistica del riformismo. U.S.A. 1890-1940*, a cura di Pierluigi Crosta et al. (Milano: Gabriele Mazzotta editore, 1975), 147-176; Rafael Más Hernández, "La promoción inmueble en España (1846-1995)", *Ciudad Y Territorio Estudios Territoriales (CyTET)*, 107-108, XXVIII (1996), 241-269; Joan Busquets, *Barcelona. La construcción urbanística de una ciudad compacta* (Barcelona: Ediciones del Serbal – La estrella polar, 2004), 141; Benno Engels, *The Poverty of Planning: Property, Class, and Urban Politics in Nineteenth-Century England* (Lanham: Lexington Books/Fortress Academic, 2021).

5.1
 Compañía Madrileña de Urbanización, volantino pubblicitario, sezione della *calle principal* della *Ciudad Lineal* e progetto di ampliamento della prima *barriada*, [post 1910]. Madrid, Archivo Privado de la CMU, *Collección de Impresos*.



Madrileña de Urbanización per fasi: dalla compravendita dei terreni, al loro livellamento, si passa alla demarcazione della griglia viaria e, quindi, delle *manzanas*, per proseguire con i lavori di infrastrutturazione. Parallelamente è avviato, non senza difficoltà, il business urbano relativo alla costruzione e vendita di *viviendas*, abitazioni. La tipologia residenziale promossa come l'unica in grado di garantire il rispetto delle consolidate norme igienico-sanitarie è la casa monofamiliare, di massimo due piani fuori terra, isolata e immersa nel verde. Solo un quinto⁽¹⁷⁾ del lotto è edificabile e i modelli – per tutte le tasche – sono progettati per soddisfare i requisiti di aereazione, illuminazione, distribuzione e proporzione degli ambienti. Il piano è governato da un asse retto che, oltre a direzionare l'insediamento, accoglie i principali servizi infrastrutturali: canalizzazione e trasporto pubblico, inizialmente a trazione animale, poi elettrica. Alla 'colonna vertebrale' – così la chiama Soria y Mata – sono affiancate due fasce di *manzanas* servite capillarmente dalla maglia stradale secondaria, perpendicolare e parallela alla *calle principal*. L'avvio della società costruttrice è con-

(17) "Arquitectura racional de las ciudades – axiomas", *La Ciudad Lineal*, 1, número extraordinario, 28 novembre 1897, "La fiesta del Árbol", 2.

co – che potrebbe, invece, danneggiarla. Mosso da sentimenti di affetto e tutela, si definisce un “padre cariñoso, aunque duro y de mal genio en ocasiones”⁽²⁴⁾, che si preoccupa della buona riuscita della sua ‘creazione’. Secondo il direttore, inoltre, il partito socialista madrilenno non merita alcun supporto da parte dei linealisti poiché colpevole di essere rimasto immobile davanti al progetto della *Ciudad Lineal*, città che promette – tra l’altro – un netto miglioramento della qualità di vita della classe operaia, la più duramente colpita dall’insostenibilità della vita contemporanea. La perentoria presa di posizione si rivela ben presto incline a essere mitigata dagli interessi del momento. Nel 1901⁽²⁵⁾ Soria y Mata dichiara di voler armonizzare e fondere l’ideologia liberale conservatrice a quella progressista socialista. Uno degli obiettivi – e degli slogan⁽²⁶⁾ – della CMU è quello di poter soddisfare le esigenze abitative di ogni classe, e costruire una città ‘democratica’ dove ogni famiglia possa costruire la propria casa, circondata dal verde, a seconda delle proprie possibilità economiche, ma in cui sono sempre garantiti gli standard di vivibilità. La CMU promuove la costruzione di case-modello per tutte le fasce di prezzo, dove operai, borghesi e aristocratici possano vivere gli uni accanto agli altri. I linealisti sono convinti che l’urbanizzazione a città lineare sia la soluzione definitiva per risolvere il problema delle abitazioni e arrivano a sperare che il movimento socialista si convinca dello stesso e consideri la costruzione di città lineari in Spagna e altrove “favorable á su política y á su propaganda”⁽²⁷⁾. Attorno, in particolare, alla questione della casa per i lavoratori Soria y Mata individua il punto di contatto con il socialismo che, a suo avviso, dovrebbe quanto meno garantire il supporto alla CMU. Soria y Mata, considerandosi un datore di lavoro modello, ritiene⁽²⁸⁾ che il suo *modus operandi* sia il più diffuso tra i capitani d’industria, che, mossi da sentimenti cristiani e democratici, sono caritatevoli, giusti e generosi nei confronti dei propri dipendenti. Il tema del possesso della casa è un punto cruciale del dibattito sulla questione operaia, condiviso sia dalla comunità socialista che da quella cristiana, e nonostante Soria y Mata prenda – a suo modo, talvolta ambiguo⁽²⁹⁾ – le distanze da entrambe le strategie, è proprio l’azione simultanea dei due movimenti a scala internazionale⁽³⁰⁾ a ottenere la definizione di una specifica legislazione in materia, nei singoli paesi, tra la seconda metà del XIX e l’inizio del XX secolo. La fondazione di una città alternativa ideale e la costituzione di un nuovo modello di vita urbana, passa forzatamente anche dagli ideali politici e, in quest’ottica, l’ambizione di Soria y Mata lo porta a considerare la propria attività commerciale come un movimento in grado di rivoluzionare e riplasmare l’intera società.

⁽²⁴⁾ Soria y Mata, “La Huelga”, 1.

⁽²⁵⁾ Arturo Soria, “Buenas costumbres de la Compañía en el siglo pasado y en el presente”, *La Ciudad Lineal*, 92, V, 5 gennaio 1901, 2.

⁽²⁶⁾ Tra questi, si ricorda il più noto: “A cada familia una casa. A cada casa una huerta y un jardín”???. Cfr. per esempio: “Casas higiénicas y baratas”, *La Ciudad Lineal*, 80, IV, 5 luglio 1900, 2.

⁽²⁷⁾ Soria y Mata, “Buenas costumbres de la Compañía en el siglo pasado y en el presente”, 2.

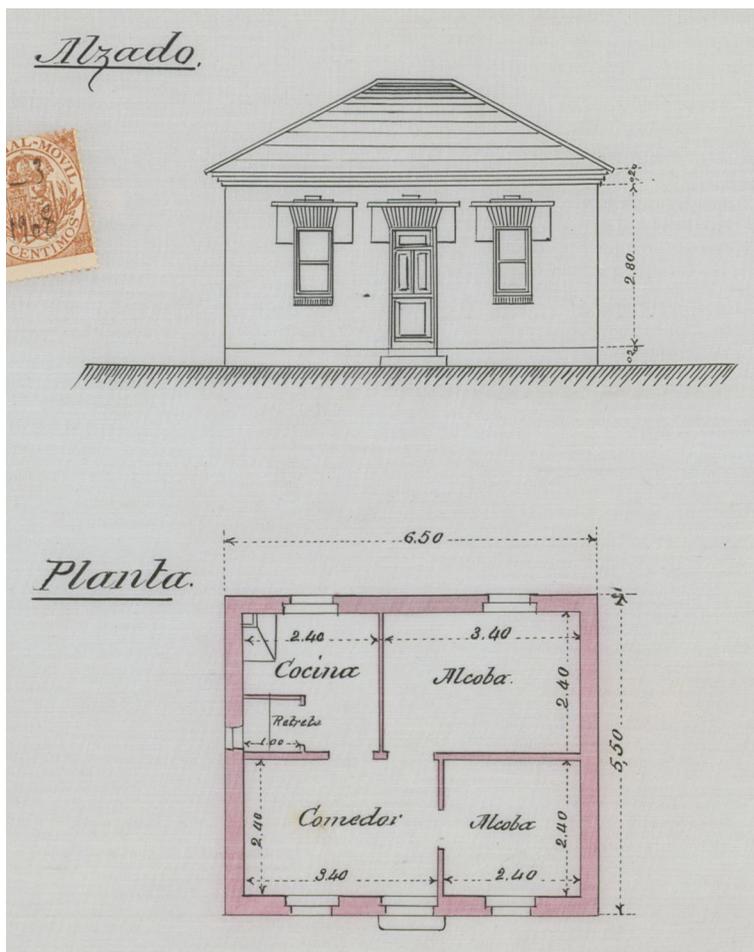
⁽²⁸⁾ Arturo Soria y Mata, “Coalición patronal”, *La Ciudad Lineal*, 97, V, 20 marzo 1901, 2.

⁽²⁹⁾ Cfr.: Arturo Soria y Mata, “Un consejo a los obreros de la Compañía y a todos en general”, *La Ciudad Lineal*, 164, VII, 30 maggio 1903, 1-2; Arturo Soria y Mata, “Las elecciones”, *La Ciudad Lineal*, 102, V, 5 giugno 1901, 2.

⁽³⁰⁾ Cfr. Benedetto Gravagnuolo, *La progettazione urbana in Europa. 1750-1960* (Roma-Bari: Laterza, 1991), 46-47.

⁽³¹⁾ Cfr.: Miguel Ángel Maure Rubio, “La Ciudad Lineal: el nacimiento de una revista”, *Ciudad y Territorio: Estudios Territoriales*, 111 (1997), 11-29.

⁽³²⁾ Cfr.: Alice Pozzati, “Cuando la construcción de una ciudad pasa por las páginas de un periódico: La Ciudad Lineal. Revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura”, in *Comunicar la Arquitectura del origen de la modernidad e la era digital*, a cura di Juan Calatrava, David Arredondo Garrido, Marta Rodríguez Iturriaga, Vol. II (Granada: Editorial Universidad de Granada, 2024), 1285-1299.



5.3

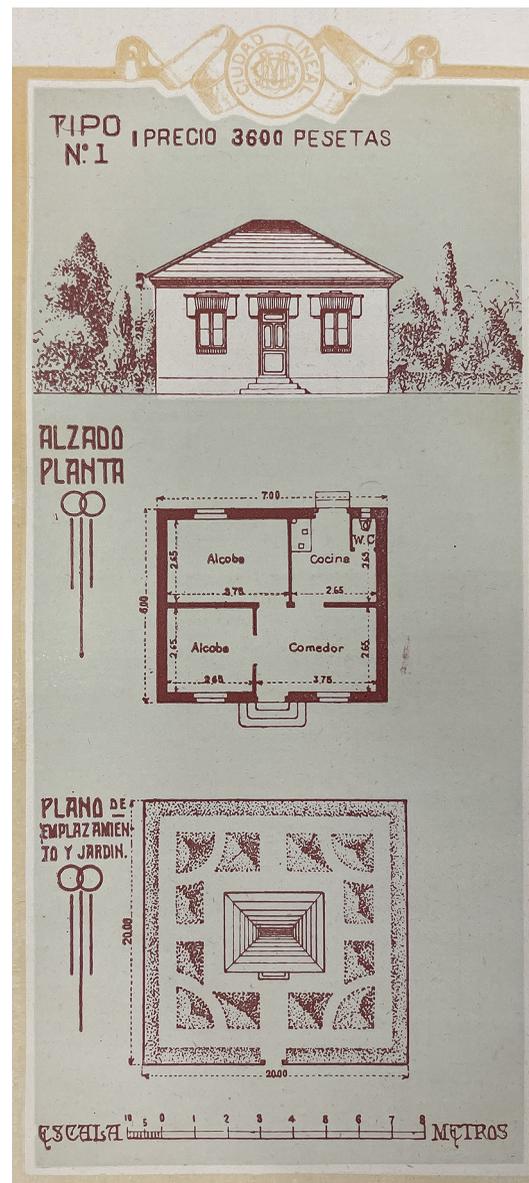
Compañía Madrileña de Urbanización, tipo di casa igienica ed economica in *Datos Acerca de la Ciudad Lineal*, Madrid, Imprenta de la Compañía Madrileña de Urbanización, 1911, s.p.

5.4

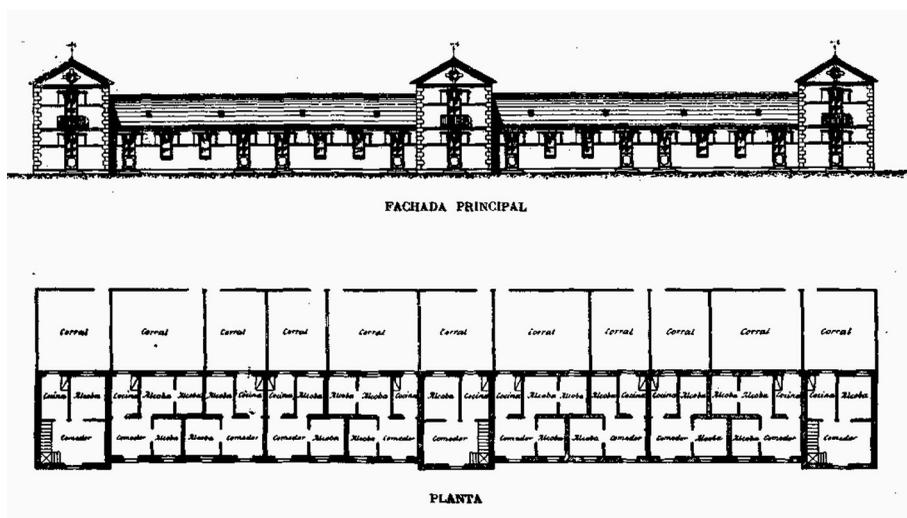
Emilio Vargas, progetto di casa per Juliana López (lotto n. 6, lettera Q, manzana 102, Ciudad Lineal, Canillejas), 17 febbraio 1908. Madrid, Archivo de Villa, inv. 56-316-7.

Non solo viviendas aisladas nel verde

Per portare avanti i faticosi e dispendiosi progetti infrastrutturali, Soria y Mata necessita un canale di propaganda preferenziale da cui divulgare le proprie idee sulla costruzione della città lineare per riformare la società. Nel 1897 è fondata, dopo un primo fallimentare esperimento⁽³¹⁾, la rivista *La Ciudad Lineal*, un *house organ*⁽³²⁾ su cui sono pubblicati i progressi della *Compañía Madrileña de Urbanización* in campo urbano, le idee del direttore, ma anche proposte di leggi, trascrizioni di articoli di riviste internazionali, consigli igienici, alimentari, educativi ecc. Con il passaggio nel nuovo secolo, tuttavia, una sezione cospicua del periodico è dedicata alla vendita di case: sulle pagine de *La Ciudad Lineal* compaiono modelli di *viviendas aisladas* monofamiliare per ogni esigenza e budget, sempre conformi ai fondamentali precetti di igiene e comfort [Figg. 5.3, 5.4]. La proposta di Soria y Mata, infatti, vuole risolvere i problemi sanitari delle stratificate e superpopolate metropoli abbassando la densità abitativa drasticamente: alla verticalità dei centri storici è contrapposta l'orizzontalità dell'urbanizzazione ex novo, dove ogni casa è ben distanziata l'una dall'altra, anche per promuovere un igienismo morale. Questa dicotomia sembra quasi anticipare dinamiche urbane – *downtown vs sprawl* – del secondo Novecento esportate dal nord America come un modello urbano con la diffusione dell'automobile. Soria y Mata, ignaro anticipatore di tematiche stringenti e ancora attuali, vorrebbe costruire la città modello per tutti – operai, impiegati, borghesi –, ma in realtà i primi abitanti della *Ciudad Lineal* sono



Compañía Madrileña de Urbanización, "Barriadas de casas para obreros", *La Ciudad Lineal*, 269, X, 10 maggio 1906, 158.



⁽³³⁾ "Urbanización: Nuestras Noticias", *La Ciudad Lineal*, 269, X, 10 maggio 1906, 155.

⁽³⁴⁾ "Barriada «Aurorita»", *La Ciudad Lineal*, XVI, 451, 10 giugno 1911, 2645. Già nel 1910 la Marquesa de la Coquilla dichiara di voler investire un milione di pesetas in case per operai e chiede la concessione per 130 case da costruirsi sui terreni posseduti da Luis del Campo ed Emilio Soria, nella seconda barriada. Madrid, Archivo Privado de la CMU, *Sesiones del Consejo de Administración*, Actas, Vol. 6, Sesión 403, 10/6/1916, 27r-28r, n. 1.

⁽³⁵⁾ "Urbanización: Nuestras Noticias", *La Ciudad Lineal*, X, 269, 10 maggio 1906, 155.

⁽³⁶⁾ "Urbanización: Nuestras Noticias", *La Ciudad Lineal*, 270, X, 20 maggio 1906, 170. È successivamente pubblicato un articolo sull'*Imparcial* dal titolo "En la Ciudad Lineal: barriada para obreros" (ripubblicato dalla rivista) in cui si riporta l'elogio di Fernández Caro in merito alla costruzione.

⁽³⁷⁾ "Urbanización: Nuestras Noticias", 269, X.

⁽³⁸⁾ G. A., "El barrio obrero", *La Ciudad Lineal*, 131, VI, 30 giugno 1902, 1-2.

⁽³⁹⁾ Su proposta del direttore si decide che la CMU si presenti al concorso per la costruzione del *barrio obrero* e offra i 100.000 metri quadrati (*manzanas* 68 e 70) richiesti dall'*Ayuntamiento* di Madrid (APCMU, *Sesiones del Consejo de Administración*, Actas, Vol. 2, Sesión 184, 3/2/1902, 68-69, n. 1). Il direttore successivamente blocca il progetto per mancanza di risorse economiche necessarie (APCMU, *Sesiones del Consejo de Administración*, Actas, Vol. 2, Sesión 185, 28/2/1902, 69-70, n. 1).

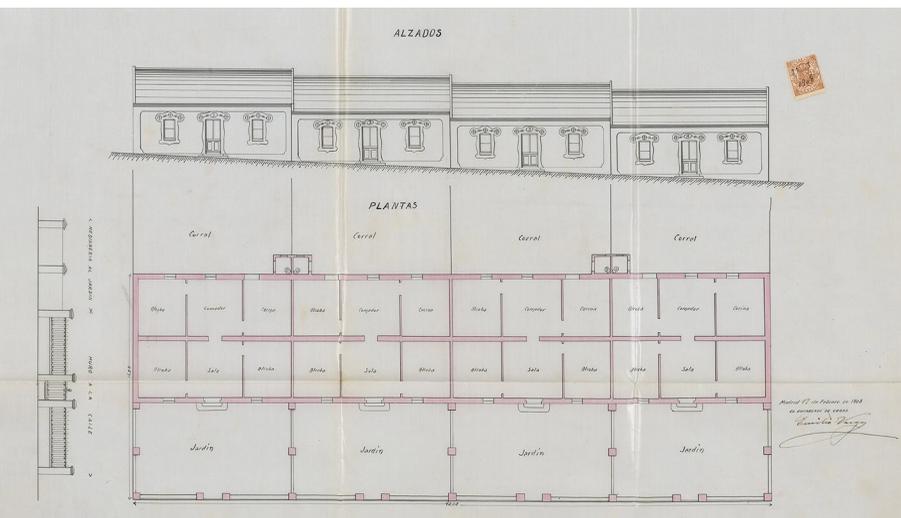
⁽⁴⁰⁾ A., "El barrio obrero", 1.

⁽⁴¹⁾ Si tratta di terreni presso Canillejas e in prolungamento alla *manzana* 95.

⁽⁴²⁾ Archivo de Villa de Madrid (d'ora in poi AVM), 56-316-6, Emilio Vargas, *Barriadas obreras*, 1908. Questa tipologia è pubblicata anche sulla rivista *Blanco y Negro*, 21 marzo 1908, 24.

politici e aristocratici, ovvero chi davvero poteva permettersi di finanziare un ideale di città ancora immateriale. Comprare una casa della CMU a pochi anni dalla fondazione implica scegliere di investire in una giovanissima società per azioni, in un territorio appena raggiunto dalla canalizzazione idrica (1897) e dal trasporto pubblico (nel 1898 è inaugurato il primo tratto di ferrovia a trazione animale verso Chamartín de la Rosa), ancora pressoché desertico, privo di alberi e abitanti.

Per convincere nuovi cittadini, la propaganda si rivolge specialmente agli operai. Le possibilità rivolte alle classi meno abbienti sono sponsorizzate nel 1906⁽³³⁾ attraverso una soluzione agli antipodi rispetto alle case isolate promosse dalla teoria linealista (a cui segue anche un'altra proposta nel 1911 chiamata "Aurorita")⁽³⁴⁾, una *Barriada de casas para obreros* [Fig. 5.5]: undici case a schiera con giardino posteriore, otto a un piano e tre a due piani fuori terra, acquistabili a rate o secondo esigenze specifiche. Si tratta di un edificio in linea sobriamente decorato e simmetrico; agli estremi e al centro si trovano appartamenti a due piani, mentre nelle due maniche di raccordo quattro abitazioni a un piano ciascuna: due più piccole di quattro stanze e due di cinque. L'obiettivo è quello di incentivare il trasferimento⁽³⁵⁾ nella *Ciudad Lineal*: più *obreros* la sceglieranno, più la CMU – sempre con atteggiamento di paternalistica concessione – sarà disposta ad attingere dalla *Caja de Ahorro* (cassa di risparmio) per costruire tutte le case di cui i lavoratori necessitano. L'intento commerciale è sottolineato dal coinvolgimento di diverse cariche pubbliche – il presidente del *consejo de ministros*, il ministro della *gobernación* e presidente della *Sociedad de Higiene* Ángel Fernández Caro⁽³⁶⁾, il *gobernador*, l'*alcalde* di Madrid e la *Comisión del Barrio Obrero* – a partecipare alla visita delle case nella *manzana* 97. L'evento promozionale⁽³⁷⁾ – un'intera carrozza è riservata ai giornalisti –, dimostra il duplice obiettivo di convincimento: nei confronti dei cittadini, per implementare l'abitazione della *Ciudad Lineal*, e della pubblica amministrazione, per ottenere aiuti governativi. Il successo è tale che è annunciata la costruzione di altre quaranta residenze igieniche ed economiche affit-

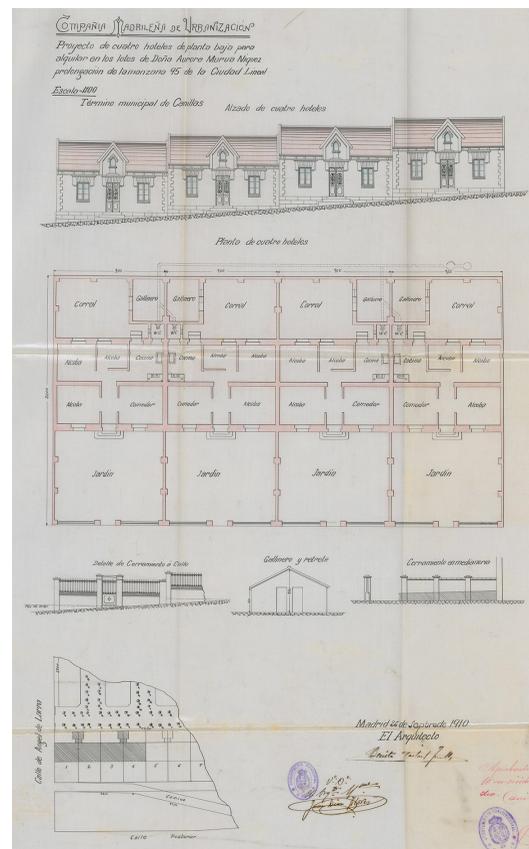


5.6

Emilio Vargas (*encargado de obras* della CMU), progetto di case nella barriada di Canillejas, 17 febbraio 1908. Madrid, Archivo de Villa, inv. 56-316-6.

5.7

Benito Guitart Trulls, progetto per quattro abitazioni da affittare commissionate da Aurora Murúa Niquez, prolungamento della manzana 95, Ciudad Lineal, municipio di Canillas, 26 settembre 1910 e 3 luglio 1914. Madrid, Archivo de Villa, inv. 70-189-38 e 70-190-11.



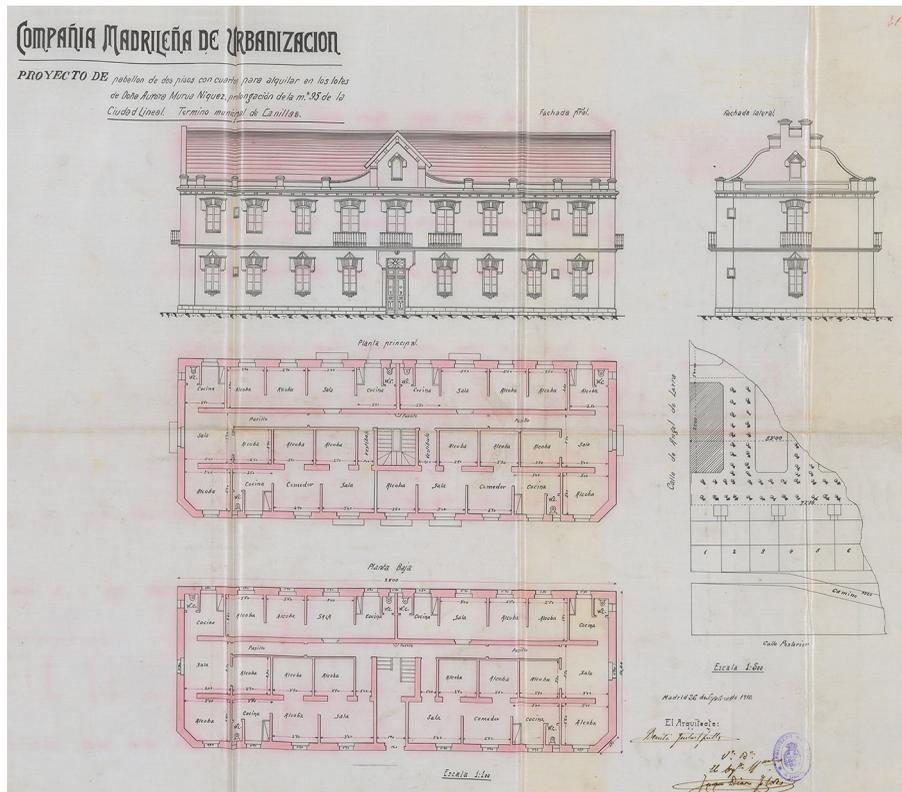
tabili da tutte le classi sociali; anche se si ammettono le osservazioni sollevate da Caro (presidente della *Sociedad de Higiene*) nei confronti dei servizi igienici e si promettono perfezionamenti.

Il primo tentativo per incentivare l'interesse degli operai risale al giugno del 1902 quando in occasione di un concorso⁽³⁸⁾ per la costruzione di un *barrio obrero*, un quartiere – o meglio, un settore – operaio, la *Compañía Madrileña de Urbanización* aderisce offrendo l'interna *manzana 70* della *Ciudad Lineal* e parte delle 68 e 72. In opposizione all'idea di 'segregazione'⁽⁴⁰⁾ della classe lavoratrice in specifiche aree urbane, si promuove una variante multipiano della *vivienda linealista*, più vicina alle esigenze degli operai. Negli anni successivi, in alcuni terreni della CMU limitrofi alla *Ciudad Lineal*, ma non inclusi nel piano⁽⁴¹⁾, sono costruite delle alternative alla *casa obrera aislada*. Emilio Vargas (1908)⁽⁴²⁾ [Fig. 5.6] e Benito Guitart Trulls (1910 e 1914)⁽⁴³⁾ [Fig. 5.7] progettano quattro edifici residenziali a schiera a un piano fuori terra dalle facciate sobriamente decorate. Vargas predispone delle cornici stuccate con elementi floreali attorno alle aperture, mentre Guitart Trulls sceglie l'uso di piattebande in rilievo, spigoli in bugnato rivestiti di portland e cornici geometriche per ingentilire queste residenze dai connotati essenziali. I due progetti presentano alcune caratteristiche analoghe, come dimensione, numero di ambienti (tre stanze da letto, cucina, sala da pranzo, sala o ingresso, gabinetto) e giardino prospiciente la proprietà. Le abitazioni previste da Guitart Trulls, su committenza di Aurora Murúa Niquez, sono dotate anche di cortile recintato e pollaio. Poco distante, per la stessa committente e sempre nel 1910⁽⁴⁴⁾, Benito Guitart Trulls progetta un altro edificio [Fig. 5.8, 5.9] in mattoni a due piani fuori terra: la planimetria è rettangolare, dagli angoli smussati verso il prospetto principale; in ogni livello, speculari ai due lati del vano scala, ci sono tre tipologie di appartamenti analoghi (sala, cucina, bagno e tre stanze). La struttura portante è in mattoni e i dettagli della facciata lasciano trasparire una sensibilità tardo eclettica del progettista che si serve di profili curvilinei e semplici cornici geometriche per decorare i prospetti.

(43) AVM, 70-189-38 e 70-190-11, Benito Guitart Trulls, "Progetto per quattro abitazioni da affittare a un piano fuori terra commissionate da Aurora Murúa Niquez", nel prolungamento della manzana 95 della Ciudad Lineal, municipio di Canillas, 26 settembre 1910 e 3 luglio 1914.

(44) AVM, 70-189-40, Benito Guitart Trulls, "Progetto per dodici appartamenti da affittare a due piani fuori terra commissionate da Aurora Murúa Niquez", nel prolungamento della manzana 95 della Ciudad Lineal, municipio di Canillas, 26 settembre 1910.

5.8
Benito Guitart Trulls, progetto per dodici appartamenti,
prolungamento della manzana 95, *Ciudad Lineal*, municipio
di Canillas, 26 settembre 1910. Madrid, Archivo de Villa, inv.
70-189-40.



5.9
Compañía Madrileña de Urbanización, cartolina.
Cambridge, Frances Loeb Library Special Collections,
Graduate School of Design, Harvard University, *The George
Collins Collection on Linear City Planning*, AB026.

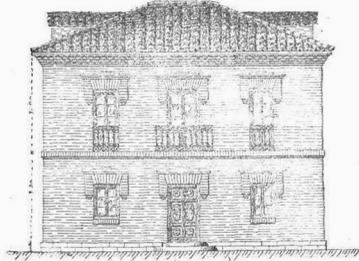


A parte questi esempi circoscritti, promossi per fini economici poco in sinergia con la teoria linealista, la maggior parte delle *casas obreras* costruite nei terreni della CMU sono ascrivibili alla macro-categoria della casa monofamiliare isolata. Il progetto delle casette (sotto i 65 metri quadrati) più economiche (meno di 5000 pesetas) è caratterizzato dalla standardizzazione: i modelli, con bagno sempre in muratura collegato a pozzo nero, talvolta fuori dal perimetro dell'edificio [Fig. 5.10], differiscono gli uni dagli altri per piccoli accorgimenti (nella distribuzione degli ambienti e nelle sobrie decorazioni) concedendo un'idea di originalità, smentita, tuttavia, dalla quantità di edifici realizzati pressoché identici. I linealisti, a loro modo e contraddicendosi spesso, intraprendono una vera e propria ricerca sulla *vivienda obrera* che non si limita alla critica delle città sto-

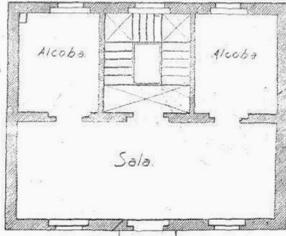
Hoteles burgueses.

Uno construido en la manzana 98.

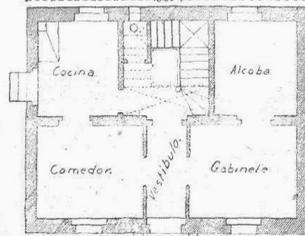
Precio: 9.500 pesetas.



Superficie de la construcción 80 metros cuadrados.—
Los muros en la planta baja son de dos pies de espesor en las fachadas principal y posterior y de pie y medio en las laterales, y de pie y medio también los cuatro muros de la planta principal. La escalera es de madera con barandillas de hierro; tiene balcón volado y antepechos de hierro en la fachada principal. En la planta baja tiene vestíbulo, gabinete, comedor, alcoba y cocina; y en la planta principal, sala espaciosa y dos alcobas. Los pisos son de baldosín y el tejado á cuatro aguas cubierto de teja ordinaria.



Planta principal.



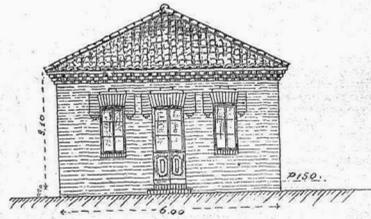
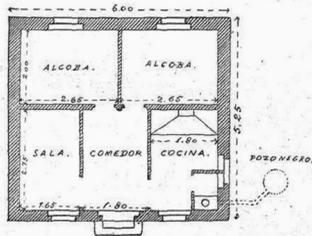
Planta baja.

Hoteles de obrero

Uno construido en la manzana 96.

Planta.

Fachada principal.



Los muros son de un pie de espesor; tiene cinco habitaciones blanqueadas, piso de baldosín y retrete.
Por 2.000 pesetas construye la Compañía una casa igual pagando en cada mes del primer año 2334 pesetas disminuyendo esta cuota en los años sucesivos hasta pagar en el último 908 pesetas.

5.10

Compañía Madrileña de Urbanización, "Modelos de construcciones en la Ciudad Lineal", *La Ciudad Lineal*, 180, VII, 10 novembre 1903, s.p.

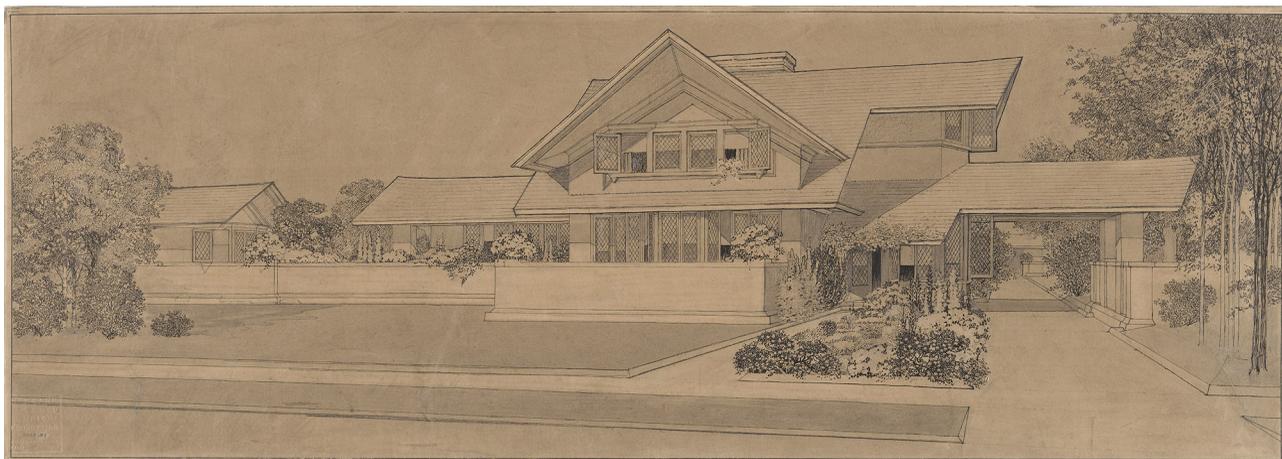
riche, dove le fasce più umili della popolazione vivono in condizioni di assoluta inadeguatezza, fornendo un'alternativa campestre. Il progetto dell'abitare del resto è uno dei temi che nel corso dell'Ottocento assume un ruolo sempre più importante per il suo essere specchio della società, ma al contempo fattore plasmante. Gli stati europei sono osservati⁽⁴⁵⁾ come fonti d'ispirazione per la richiesta di aiuti statali o come precedenti che legittimano il movimento linealista in una Spagna in cui – secondo l'opinione di Soria y Mata e dei suoi adepti – non si agisce abbastanza. Un ruolo importante nella costruzione di case economiche per la classe lavoratrice a Madrid si deve alla *Constructora Benéfica*⁽⁴⁶⁾: un ente filantropico intriso di valori cristiani fondato nel 1875, tra i cui membri figura anche l'architetto Mariano Belmás (1850-1916)⁽⁴⁷⁾. Questa società è un precedente con cui la *Compañía Madrileña de Urbanización* condivide opinioni su temi come la promiscuità di classe e il diritto alla proprietà privata, ma agli antipodi sotto gli aspetti economici e morali. La *Constructora Benéfica*, che si giova di sovvenzioni statali, ritiene che i responsabili della costruzione di case economiche igieniche siano tanto le autorità come gli enti benefici e le società cooperative, e si oppongono fortemente all'isolamento della *barriada obrera*, secondo loro, *profundamente anticristiana e antisocial*⁽⁴⁸⁾.

⁽⁴⁵⁾ Vicente Muzás, "Barrios de obreros", *La Ciudad Lineal*, 23, II, 20 aprile 1898, 1-2.

⁽⁴⁶⁾ Carlos de San Antonio Gómez, "La Constructora Benéfica", in *Un siglo de vivienda social 1903-2003*, a cura di Carlos Sambricio, vol. 1 (Madrid: Ministerio de Fomento, Ayuntamiento de Madrid, 2003), 58-59.

⁽⁴⁷⁾ José Ramón Alonso Pereira, "Mariano Belmás, arquitecto de la Ciudad Lineal", Q: *Consejo Superior de los Colegios de Arquitectos*, 58 (agosto 1982), 46-57; Alicia Díez de Baldeón, "Mariano Belmás, arquitecto de la Ciudad Lineal", in *Un siglo de vivienda social: 1903-2003*, a cura di Carlos Sambricio Rivera Echegaray (Madrid: Nerea – Ayuntamiento de Madrid – Consejo Económico y Social de España, 2003), 106-107.

⁽⁴⁸⁾ Carlos Sambricio, "Los orígenes de la vivienda obrera en España: higienismo, reformismo y normalización de lo vernáculo", in *Un siglo de vivienda social*, 36-37.



5.11

Frank Lloyd Wright, "A Small House with Lots of Room in It", disegno per *Ladies Home Journal houses*, New York, The Frank Lloyd Wright Foundation Archives. The Museum of Modern Art | Avery Architectural & Fine Arts Library, Columbia University, New York, Drawing number: 0008.001.

Case per corrispondenza: suggerimenti disattesi

La propaganda linealista è esercitata, principalmente, attraverso la disseminazione di opuscoli, libri, trascrizioni di conferenze, volantini sempre editi dalla *Compañía Madrileña de Urbanización*. È l'*house organ*, tuttavia, che dal 1906 cambia titolo in *La Ciudad Lineal*. *Revista científica de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura*, ad avere un ruolo fondamentale nella realizzazione dell'opera soriaña. Il periodico è il canale principale attraverso cui sono sponsorizzati i progetti della CMU e largo spazio è riservato alla rappresentazione di *casas modelo linealistas*: abitazioni monofamiliari isolate vendute a prezzi che oscillano da poche migliaia di pesetas per una casa *obrera* a 60.000 pesetas per un *hotel de lujo*.

I riferimenti a questi tipi edilizi sono da individuare nelle riviste di settore – ma non solo – che circolano in tutta Europa e negli Stati Uniti dove vengono pubblicati regolarmente case di villaggi operai, villini igienici ed economici, residenze modello premiate alle grandi esposizioni, palazzotti borghesi. Tra le fonti linealiste rientrano anche riviste americane, come la fortunatissima *The Ladies' Home Journal*, fondata a Filadelfia nel 1883 – e attiva fino al 2016 –, dove tra le ricette di "cakes for festive occasions", consigli di moda o buone maniere, romanzi a puntante o storie di cronaca, compaiono anche case in vendita o ideali, tra cui nei primi anni del Novecento figurano diversi progetti di Frank Lloyd Wright⁽⁴⁹⁾ [Fig. 5.11]. Non sono, tuttavia, le residenze di Wright ad attirare l'attenzione dei linealisti. Tra il 1910 e il 1911 è ripubblicata su *La Ciudad Lineal* una sezione di un numero speciale monografico a tema "sposa"⁽⁵⁰⁾ del periodico di Filadelfia: l'articolo "Five Little Honeymoon homes. Just big enough for two", tradotto "Casitas para dos"⁽⁵¹⁾ [Fig. 5.12], illustra cinque abitazioni modeste per giovani coppie, ritenute perfette per la Città Lineare. I primi tre progetti pubblicati (1910) hanno caratteristiche simili (un piano fuori terra, struttura portante in legno, poche stanze pressoché prive di decorazioni) e un costo decisamente conveniente (meno di 2000 dollari). Gli ultimi due modelli di *honeymoon homes* appaiono nel 1911 sotto il nome di *box houses*, alla californiana, di uno e due piani fuori terra. Questi progetti si avvicinano molto dal punto di vista formale alle *casas para obreros linealista*, pur presentando schemi compositivi più articolati ed elementi portanti diversi (lignei). Nelle case costruite dalla CMU, invece, si fa largo uso di laterizio, prodotto da fornaci installate nei terreni della società che permettono un notevole risparmio sui costi di trasporto.

Un altro riferimento internazionale riproposto sulle pagine di *La Ciudad Lineal* è la rivista newyorkese *American Homes and Gardens*⁽⁵²⁾. I temi trattati si av-

⁽⁴⁹⁾ Frank Lloyd Wright, "A Home in a Prairie Town by Frank Lloyd Wright", *The Ladies Home Journal*, 3, XVIII (Febbraio 1901), 19; Id., "A small house with 'Lots of Room in It'", *The Ladies Home Journal*, 8, XVIII (luglio 1901), 16; Id. "A Fireproof House for \$5000. Estimated to cost that amount in Chicago, and designed especially for the journal by Frank Lloyd Wright", *The Ladies Home Journal*, 5, XXIV (aprile 1907), 24.

⁽⁵⁰⁾ "Five Little Honeymoon homes. Just big enough for two. Which cost from \$400 to \$1800", *The Ladies Home Journal*. A bride's number, 5, XXVI (aprile 1909), 59.

⁽⁵¹⁾ "Casitas para dos", *La Ciudad Lineal*, 429, XV, 30 ottobre 1910, 2260-2264; "Casitas para dos", *La Ciudad Lineal*, XV, 437, 20 gennaio 1911, 2402-2403.

⁽⁵²⁾ La rivista è pubblicata dal 1905 al 1915 da Munn&Company Publishers a New York.

⁽⁵³⁾ Pascual López, "La casa de campo norte-americana", *La Ciudad Lineal*, 388, XIV, 30 settembre 1909, 1533.

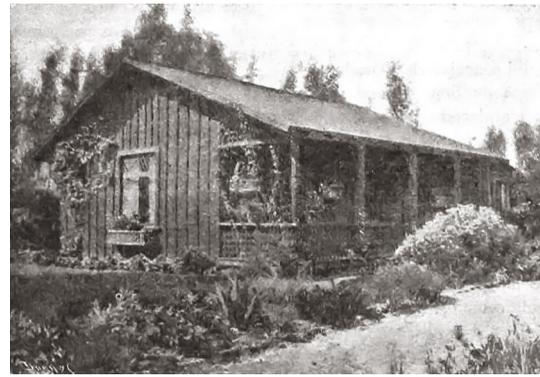
⁽⁵⁴⁾ *Ivi*, 1534.

⁽⁵⁵⁾ "En la casa de campo norte-americana estamos muy lejos del chalet francés estilo Luis XV, estilo imperio o estilo modernista; muy lejos también del lindísimo villino italiano, estilo Renacimiento, de líneas tan armoniosas, tanta riqueza ornamental, de tan cuidada y elegante arquitectura; muy lejos de la casa alemana de estilo gótico, y de aquellas casitas rústicas de Suiza que tan admirablemente encuadran en aquel paisaje privilegiado y pintoresco" (*ivi*, 1535).

vicinano a quelli professati dai linealisti: “sobre todo á la vida de campo, á la vida sana en plena Naturaleza lejos del bullicio y el ahogo malsano de la ciudad agitada y nerviosa”⁽⁵³⁾, ma anche l’architettura domestica, la disposizione di orti e giardini, il mobilio, i bagni. Lo scopo è quello di fornire un’alternativa valida alle esigenze della vita contemporanea. L’unica possibilità individuata in contrapposizione alle città consolidate è quella di fondarne di nuove invocando il ritorno alla ‘natura’: “es preciso salir de la ciudad actual, llena de defectos, cara, triste, incómoda y malsana, y volver á los campos alegres soleados de aire puro, de vegetación, donde hay tranquilidad, donde hay salud”⁽⁵⁴⁾.

Se il sistema insediativo statunitense, a bassa densità che inizia a espandersi a macchia d’olio in parallelo allo sviluppo dei mezzi di trasporto privati preannunciando gli esiti di uno *sprawl* urbano incontrollato, è commentato positivamente dai linealisti, la *country-house* yankee non è per niente apprezzata dai collaboratori di Soria y Mata. La casa nordamericana – dal punto di vista estetico – è criticata perché sproporzionata e priva di armonia. La ‘pelle dell’edificio’, che dovrebbe denunciare la ricchezza del suo proprietario, è molto lontana dai lessici tradizionali⁽⁵⁵⁾, apprezzati dai linealisti. Negli Stati Uniti, come altrove in Europa, si sta avviando un processo di semplificazione di connotati architettonici e decorazioni che culminerà nell’avvento del movimento moderno. Una rottura con la tradizione e una rivoluzione a cui i linealisti di inizio secolo, evidentemente, non sono ancora pronti. La *country house* presenta, tuttavia, degli elementi che meritano di essere copiati e introdotti nella Città Lineare perché “lo que pierde en arte lo gana en confort”⁽⁵⁶⁾. La grandezza delle stanze, il portico⁽⁵⁷⁾, la quantità di bagni (per adulti, bambini e personale di servizio), l’ampiezza delle pertinenze esterne, l’arredamento sono i fattori da cui – secondo i linealisti – bisogna trarre ispirazione.

Non tutte le *country-houses yankee* sono criticate. Nel 1910 è ripubblicato⁽⁵⁸⁾, tratto da *American Homes and Gardens*⁽⁵⁹⁾, un *summer cottage* costruito a Elberon in New Jersey (Stati Uniti) chiamato Firenze Cottage. Una casa di villeggiatura [Fig. 5.13] costruita per Daniel Guggenheim (1856-1930), discendente della nota famiglia di imprenditori di Filadelfia, dove “hay mucho de estilo italiano, antiguo y moderno”. Si tratta di una delle prestigiose ville del litorale oceanico⁽⁶⁰⁾ in cui il lessico neoclassico reinterpretato alla moda americana è largamente impiegato. Il fronte principale vede un impaginato simmetrico in cui due avancorpi agli estremi dell’edificio sono collegati da un portico di colonne binate d’ispirazione dorica che sorreggono un terrazzo al piano supe-

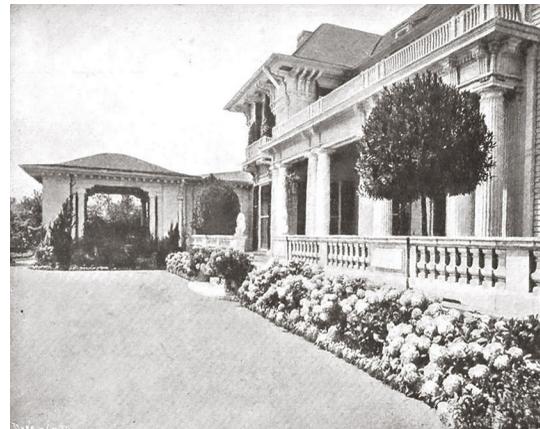


5.12

Compañía Madrileña de Urbanización, “Casitas para dos”, *La Ciudad Lineal*, XV, 437, 10 gennaio 1911, 2402.

5.13

Compañía Madrileña de Urbanización, “Firenze Cottage”, in *La Ciudad Lineal*, 433, XV, 10 dicembre 1910, s.n. e Barr Ferree, “Notable American Homes. ‘Firenze Cottage’ the Summer Home of Daniel Guggenheim, Esq., Elberon, New Jersey”, *American Homes and gardens*, 9, VI (settembre 1909), 338.



⁽⁵⁶⁾ *Ivi*, 1536.

⁽⁵⁷⁾ “La Casa y la Habitación: pórticos y emparrados”, *La Ciudad Lineal*, 427, XV, 10 ottobre 1910, s.p.; “La Casa y la Habitación: pórticos y emparrados”, *La Ciudad Lineal*, 435, 30 dicembre 1910, s.p.

⁽⁵⁸⁾ “La Casa y la Habitación”, *La Ciudad Lineal* 433, XV, 10 dicembre 1910, s.n.; “La Casa y la Habitación”, *La Ciudad Lineal*, 435, XV, 30 dicembre 1910, s.p.; “La Casa y la Habitación”, *La Ciudad Lineal*, 482, XVI, 20 aprile 1912, s.p.

⁽⁵⁹⁾ *American Homes and gardens*, 8, VI, (August 1909), xi; Barr Ferree, “Notable American Homes. ‘Firenze Cottage’ the Summer Home of Daniel Guggenheim, Esq., Elberon, New Jersey”, *American Homes and gardens*, 9 (settembre 1909), 337-338.

⁽⁶⁰⁾ “Bungalows”, *La Ciudad Lineal*, 442, XV, 10 marzo 1911, 2487-2489.

riore della stessa ampiezza. Elementi del codice neoclassico, come colonne con rastremazione ed entasi, e contemporanei, come luminosi *bay windows*, sono abbinati dagli architetti newyorkesi Carrère & Hastings⁽⁶¹⁾ in questo lussuoso *summer cottage* che vorrebbe dichiaratamente ricordare, soprattutto nella policromia delle finiture e negli arredi il *Pompeian style*⁽⁶²⁾. La diffusione del “modello pompeiano” in Europa e Stati Uniti è ben nota⁽⁶³⁾ e nel caso della villa di Daniel Guggenheim, i linealisti ammirano in particolare, oltre alle scelte compositive e al lessico tradizionalista adottato, l’ambiente della *hall*: “[...] una hermosa habitación de purísimo estilo pompeyano, que recuerda mucho el artístico original patio de la casa de los Vetti de Pompeya”⁽⁶⁴⁾. Il *peristilium* che accoglie il giardino delimitato da colonne corinzie scanalate lungo tutto il fusto della casa dei Vettii a Pompei poco sembra avere a che vedere con la *hall* del Firenze Cottage di Elberon usata come soggiorno e caratterizzata, invece, da colonne e lesene di ordine ionico nella parte superiore scanalate e dipinte di bianco e verde, mentre nella inferiore lisce e dipinte di rosso. Sicuramente il trattamento policromo delle superfici interne, i pavimenti marmorei o mosaicati e gli arredi vorrebbero evocare⁽⁶⁵⁾ l’atmosfera di un’antica villa signorile del I secolo a.c., ma più che negli elementi strutturali il parallelismo tra il patio della *domus pompeiana* e la *hall* del *cottage atlantico* sta nel ruolo attribuito ai due ambienti: entrambi sono il perno dell’abitazione da cui accedere a tutte le altre stanze. La villa di Guggenheim dispone anche di un padiglione loggiato esterno alla volumetria dell’immobile, ma comunicante con la *hall*, chiamato *tea-house* e usato come ufficio. Le finiture del Firenze Cottage rispecchiano lo status del proprietario: il raffinato *gabinete de música* e la *breakfast-room*, alloggiata in un locale voltato in affaccio su un pergolato riservato alla coltivazione delle piante, con pavimento in mosaico contribuiscono al confezionamento di un edificio ricercato. I linealisti ammirano anche i giardini all’inglese che accolgono strutture per attività ludico-ricreative, come campi sportivi e chioschi per ripararsi dal sole. I progetti di case di lusso nordamericane si rivelano niente altro che suggerimenti o ispirazioni che rimangono sulla carta: le *viviendas linealistas* prediligono forme semplici, materiali locali, lessici anonimi aderendo più che ai connotati maggiormente in voga, a un’esigenza di sostenibilità economica. La maggior parte delle residenze costruite per i clienti della CMU non sono *hotel de lujo*, ma *hotel burgués* o per la classe media, e una delle tipologie che riscuote più successo è quella dello chalet. Il lessico alpino è evocato dalle finiture, mentre la struttura portante è prevalentemente in mattoni. Alcuni elementi distributivi, invece, sono introdotti con successo nelle case linealiste, pur reinterpretati: il bow-window in particolare è molto

⁽⁶¹⁾ *American Homes and gardens*, 8, VI, agosto 1909, XI.

⁽⁶²⁾ *American Homes and gardens*, 9, VI, settembre 1909; Ferree, “Notable American Homes”, 337-338.

⁽⁶³⁾ Fabio Mangone, *Immaginazione e presenza dell’antico. Pompei e l’architettura di età contemporanea* (Napoli: Art Studio Paparo, 2016).

⁽⁶⁴⁾ “La Casa y la Habitación”, *La Ciudad Lineal*, 433, XV, 10 dicembre 1910, s.p.

⁽⁶⁵⁾ Cfr.: Fabio Mangone, Raffaella Russo Spena, “El mito de la casa pompeyana entre los siglos XIX y XX”, in *La Casa. Espacios domésticos, modos de habitar*, a cura di Juan Calatrava, (Madrid: Abada Editores, 2019), 1478-1492.

presente nei modelli costruiti dalla CMU, anche se spesso assume i connotati di una galleria vetrata o una loggia in ferro e vetro.

Le fonti internazionali sono raccolte dal 1910 in una rubrica mensile, *La Casa y La Habitación*⁽⁶⁶⁾, espressamente dedicata alla divulgazione delle

más celebradas creaciones de la arquitectura rural en Inglaterra, Austria y Alemania, naciones que hoy marchan á la cabeza de nuevo movimiento estético, que tiende á convertir la casa ó el hotel de campo en una vivienda cómoda y artística, cuyas líneas arquitectónicas no desentonan del paisaje circundante.⁽⁶⁷⁾

Il primo numero descrive un hotel costruito a Kronberg (Germania) da Christian Proppe; l'arredamento e le decorazioni sono progettate invece da Georg Wickop, architetto e professore a Darmstadt. L'edificio dalla planimetria compatta è caratterizzato da un'ampia copertura a quattro falde le cui originali geometrie prevedono l'introduzione di un arco ribassato in facciata e di pendenze variabili. Sul numero successivo⁽⁶⁸⁾ è commentata una casa progettata ad Amburgo da Fränkel, "en quién puede decirse que empiezan á dar fruto las bien intencionadas predicaciones de Muthesius y demás apóstoles consagrados á formar y perfeccionar el gusto artístico de la nueva generación alemana"⁽⁶⁹⁾. Hermann Muthesius (1861-1927), con la fondazione del Deutscher Werkbund (1907), traghettò gli ideali Arts and Crafts in Germania, la cui contaminazione è ben visibile nel cottage di Fränkel: profondi tetti spioventi grigio scuro, solide murature rosse e infissi a griglia dipinti di bianco sembrano voler reinterpretare la morrisiana Red House. Il terzo numero⁽⁷⁰⁾ è dedicato all'architetto austriaco Josef Hoffmann (1870-1956) mostrando come – forse – il gusto dei linealisti si stia orientando anche in direzione della Secessione viennese. Su un altro numero⁽⁷¹⁾ si commenta l'hotel Sultan a Grünewald dell'architetto tedesco Richard Riemerschmid [Fig. 5.14], descritto come "uno de los más notables artistas contemporáneos: in particolare il "porche cubierto ó mirador [...] es de un buen gusto indudable y merece tenerse muy en cuenta en la Ciudad Lineal"⁽⁷²⁾. Si tratta di un palazzo di grandi dimensioni in cui elementi tardo eclettici come il bugnato che riveste i primi livelli dell'edificio, le tozze colonne dal capitello squadrato del belvedere, sono sapientemente abbinati a declinazioni Jugendstil apprezzabili soprattutto nel progetto dell'articolata copertura e nei dettagli in ferro battuto. Come per i modelli nord americani più ricercati, anche le fonti d'ispirazione germaniche non trovano posto nei terreni della *Ciudad Lineal*. I modelli abitativi circolano sulle riviste di settore e non solo. Lo studio dei periodici dal taglio più divulgativo che

⁽⁶⁶⁾ La rubrica in un secondo momento è sede di approfondimenti puntuali come l'arredo degli interni (*La Ciudad Lineal*, 439), la decorazione dei giardini (513) o le descrizioni di mirabili proprietà della Città Lineare ("Como se vive en la Ciudad Lineal, Finca 'Josefa', de los señores de Fort", 456; "Como se vive en la Ciudad Lineal, 'Casita Blanca'", 459; "Como se vive en la Ciudad Lineal, La Finca de los señores de Guitart", 462; "Como se vive en la Ciudad Lineal, 'El Descanso'", 465; "Como se vive en la Ciudad Lineal, La Finca 'El Redil'", 599).

⁽⁶⁷⁾ "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 418, XV, 10 giugno 1910, s.p.; "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 435, XV, 30 dicembre 1910, s.p.

⁽⁶⁸⁾ "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 421, XV, 10 agosto 1910, s.p.; "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 435, XV, 30 dicembre 1910, s.p.

⁽⁶⁹⁾ *Ibidem*.

⁽⁷⁰⁾ "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 424, XV, 10 settembre 1910, s.p.; "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 435, XV, 30 dicembre 1910, s.p.

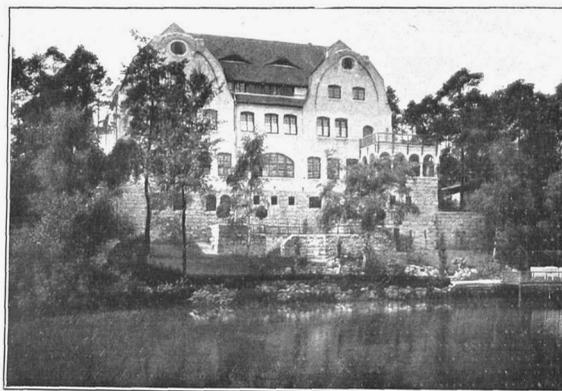
⁽⁷¹⁾ "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 430, XV, 10 novembre 1910, s.p.; "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 435, XV, 30 dicembre 1910, s.p.

⁽⁷²⁾ *Ibidem*.



La obra más importante de Riemerschmid, conocida tan sólo de sus íntimos, es un admirable proyecto de mansión señorial, que, desgraciadamente, aún no ha llegado a vías de ejecución. Pero sus primeros ensayos, entre los que figura la casa en que él habita en Passing, dan clara

exento de objeciones, desde el punto de vista arquitectónico; pues se da el caso de que, estando la construcción formada de partes bellas y armoniosas, se echa de menos, en el conjunto, la superior unidad que debe presidir toda creación artística.



idea de su vigorosa personalidad y de la originalidad de su estilo.

El hotel «Sultán» de Grönnewald, que hoy reproducimos, tiene indudablemente grandes aciertos, pero pertenece a un período de transición en la obra de Riemerschmid, que, tal vez, no está

El grupo de terrazas que se ve en el adjunto grabado, con el porche cubierto ó mirador, que también reproducimos, es de un buen gusto indudable y merece tenerse muy en cuenta en la Ciudad Lineal donde abundan los terrenos accidentados y donde, iniciada ya la construcción

5.14

Compañía Madrileña de Urbanización, "La Casa y la Habitación", nell'immagine l'hotel Sultan a Grönnewald dell'architetto Richard Riemerschmid, *La Ciudad Lineal*, 430, XV, 10 novembre 1910, s.p.

scientifico – *La Ciudad Lineal*, *The Ladies' Home Journal*, *American Homes and Gardens* – permettono, tuttavia, di comprendere in che modo la diffusione di tipologie residenziali abbia contribuito a plasmare il gusto della popolazione in tema di casa ideale o idealizzata, e di indagare trasversalmente quanto questi riferimenti (realizzati o meno) abbiano influito sulla costruzione della città.

Un progetto urbano fragile

Ciudad Lineal oggi non è altro che il nome di un quartiere madrileño la cui impronta testimonia l'originale idea urbana soriana, che ha quasi del tutto perso la primigenia componente architettonica [Fig. 5.15]. Nella seconda metà degli anni Sessanta del Novecento⁽⁷³⁾ è decretata la completa demolizione del tessuto edilizio estremamente degradato, costruito a inizio secolo, per realizzare edifici residenziali multipiano. Le ragioni che hanno condotto al fallimento dell'esperimento sono numerose, ma in questa sede si è scelto di evidenziarne alcune in particolare. Soria è mosso da un'ideale di urbanità strettamente legato al mo-

⁽⁷³⁾ Fernando de Terán, "Revisión de la Ciudad Lineal: Arturo Soria", *Arquitectura*, 72 (1964), 3-20; Fernando de Terán, *La Ciudad Lineal. Antecedente de un urbanismo actual, Cuadernos Ciencia Nueva* (Madrid: Ciencia Nueva, 1968); Fernando de Terán, "Ante el proyecto municipal para la Ciudad Lineal de Madrid", *Ciudad Y Territorio Estudios Territoriales (CyTET)*, 1, (1969), 58-60; Fernando de Terán, "Urbanización de la Calle Arturo Soria, en Madrid", *Ciudad y Territorio: Revista de ciencia urbana*, 4 (1971), 31-37.



5.15

Compañía Madrileña de Urbanización, fotografia di alcune case costruite nella *Ciudad Lineal*, [post 1930]. Madrid, Archivo Privado de la CMU, *Vistas de la Ciudad Lineal*.

mento storico in cui vive; d'altro canto è evidente la sua adesione a un processo urbanistico imprenditoriale, più che scientifico. Dal punto di vista architettonico, inoltre, la mancanza di un regista-professionista ha condotto a un sobrio risultato estetico. Gli aspetti formali dell'idea non sono riassunti in una monografia e la divulgazione è esercitata principalmente dall'house organ "La Ciudad Lineal". La mancanza di una pubblicazione scientifica, l'atteggiamento paternalista del leader della CMU, la limitata qualità architettonica delle costruzioni non hanno di certo giovato alla fortuna critica del progetto soriano. Gli studi sulla *Ciudad Lineal* sono avviati praticamente in contemporanea⁽⁷⁴⁾ alla sua demolizione e per decenni la letteratura – ormai – consolidata sul tema, ha spesso considerato questo esperimento urbano come un unicum. D'altro canto, è ormai chiaro come non si possa considerare questo esperimento imprenditoriale il diretto antenato dei numerosi – finora sempre naufragati – piani lineari che periodicamente compaiono tra i tentativi di rivoluzionare il sistema urbano. Il caso di questa company town – o città impresa – fortemente voluta da un imprenditore paternalista che in parte anticipa alcuni fenomeni ampiamente indagati dei decenni successivi (garden cities), è singolare per molti aspetti. Tuttavia, è possibile riconoscere influenze dettate da altri esperimenti urbani che spaziano da quartieri costruiti da società filantropiche per le classi meno agiate, proposte dei socialisti utopici, villaggi operai o acerbi sobborghi giardino. Non importa chiaramente ascrivere il piano pilota per la prima città lineare a un preciso modello urbano; accogliere la complessità che caratterizza tutte le città (storiche o di nuova fondazione) consente di leggere il processo di urbanizzazione da un punto di vista ampio e trasversale che tocca diverse scale di approfondimento (infrastrutturale, urbana e architettonica) e permette di comprendere un esempio rappresentativo della fenomenologia della città del lungo Ottocento.

⁽⁷⁴⁾ Cfr.: George R. Collins, "The Ciudad Lineal of Madrid", *Journal of the Society of Architectural Historians*, 18, 2 (maggio 1959), 38-53; George R. Collins, "Linear Planning throughout the World", *Journal of the Society of Architectural Historians*, 18, 3 (ottobre 1959), 74-93; Collins, Flores, Soria y Puig, *Arturo Soria y la Ciudad Lineal*.

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

- A. G., "El barrio obrero", *La Ciudad Lineal*, 131, VI, 30 giugno 1902, 1-2
- Alonso Pereira José Ramón, "Mariano Belmás, arquitecto de la Ciudad Lineal", Q: *Consejo Superior de los Colegios de Arquitectos*, 58 (agosto 1982), 46-57
- Alonso Pereira José Ramón, *La Ciudad Lineal de Madrid* (Barcelona: Fundación Caja de Arquitectos, 1998)
- Álvarez Balbuena Fernando, "Ideas sobre la política del siglo XIX español", *Anales de la Real Academia de Doctores de España*, 2021, 7-47
- "Arturo Soria y Mata – Datos Biográficos", *La Ciudad Lineal*, 712, XXV, 10 gennaio 1921, 601
- "Arquitectura racional de las ciudades – axiomas", *La Ciudad Lineal*, I, número extraordinario, 28 novembre 1897, "La fiesta del Árbol", 2
- "Barriada «Aurorita»", *La Ciudad Lineal*, XVI, 451, 10 giugno 1911, 2645
- Brandis García Dolores, Mas Hernández Rafael, "La Ciudad Lineal y la practica inmobiliaria de la Compañía Madrileña de Urbanización (1894-1931)", *Ciudad y Territorio. Revista de Ciencia Urbana*, fasc. 3 (1981), 41-76
- "Bungalows", *La Ciudad Lineal*, 442, XV, 10 marzo 1911, 2487-2489
- Busquets Joan, *Barcelona. La construcción urbanística de una ciudad compacta* (Barcelona: Ediciones del Serbal – La estrella polar, 2004)
- Cabezas Lino, "El origen poliédrico de las especies de Arturo Soria y Mata: ciencia, pitagorismo y pensamiento estético", in *Arte y geometría*, a cura di Fernando Hernández Rojo, Leopoldo La Rubia (Granada: Universidad de Granada, 2010), 15-47
- Calabi Donatella, "La política pubblica della casa 1850-1929: l'azione di sostegno dell'iniziativa privata e gli esperimenti d'intervento pubblico", in *L'urbanistica del riformismo. U.S.A. 1890-1940*, a cura di Pierluigi Crosta et al. (Milano: Gabriele Mazzotta editore, 1975), 147-176
- "Casas higiénicas y baratas", *La Ciudad Lineal*, 80, IV, 5 luglio 1900, 2
- Chato Gonzalo Ignacio, "Monarquía ibérica o Iberia republicana: identidad política e iberismo en la España de la revolución (1868-1873)", *Memoria y civilización. Anuario de Historia*, 23 (2020), 191-228
- "Casitas para dos", *La Ciudad Lineal*, 429, XV, 30 ottobre 1910, 2260-2264
- "Casitas para dos", *La Ciudad Lineal*, 437, XV, 20 gennaio 1911, 2402-2403
- Collins George R., "The Ciudad Lineal of Madrid", *Journal of the Society of Architectural Historians*, 18, 2 (maggio 1959), 38-53
- Collins George R., "Linear Planning throughout the World", *Journal of the Society of Architectural Historians*, 18, 3 (ottobre 1959), 74-93
- Collins George R., Flores Carlos, Soria y Puig Arturo, *Arturo Soria y Mata y la Ciudad Lineal* (Madrid: Revista de Occidente, 1968), trad. it. *Arturo Soria y Mata: La città lineare* (Milano: Il Saggiatore – Mondadori, 1968)
- de San Antonio Gómez Carlos, "La Constructora Benéfica", in *Un siglo de vivienda social 1903-2003*, a cura di Carlos Sambricio, vol. 1 (Madrid: Ministerio de Fomento, Ayuntamiento de Madrid, 2003), 58-59
- de Terán Fernando, "Revisión de la Ciudad Lineal: Arturo Soria", *Arquitectura*, 72 (1964), 3-20
- de Terán Fernando, *La Ciudad Lineal. Antecedente de un urbanismo actual, Cuadernos Ciencia Nueva* (Madrid: Ciencia Nueva, 1968)
- de Terán Fernando, "Ante el proyecto municipal para la Ciudad Lineal de Madrid", *Ciudad Y Territorio Estudios Territoriales (CyTET)*, 1 (1969), 58-60
- de Terán Fernando, "Urbanización de la Calle Arturo Soria, en Madrid", *Ciudad y Territorio: Revista de ciencia urbana*, 4 (1971), 31-37
- Díez de Baldeón Alicia, "Mariano Belmás, arquitecto de la Ciudad Lineal", in *Un siglo de vivienda social: 1903-2003*, a cura di Carlos Sambricio Rivera Echegaray (Madrid: Nerea – Ayuntamiento de Madrid – Consejo Económico y Social de España, 2003), 106-107
- Díez de Baldeón García Alicia, *La construcción de la Ciudad Lineal de Madrid*, tesi di dottorato (Madrid: Universidad Complutense de Madrid, 1990)
- Engels Benno, *The Poverty of Planning: Property, Class, and Urban Politics in Nineteenth-Century England* (Lanham: Lexington Books/ Fortress Academic, 2021)
- "Escritura de Constitución de la Sociedad 'Compañía Madrileña de Urbanización'", *Estatutos*, 3 marzo 1894
- Ferree Barr, "Notable American Homes. 'Firenze Cottage' the Summer Home of Daniel Guggenheim, Esq., Elberon, New Jersey", *American Homes and gardens*, 9 (settembre 1909), 337-338
- "Five Little Honeymoon homes. Just big enough for two. Which cost from \$400 to \$1800", *The Ladies Home Journal. A bride's number*, 5, XXVI (aprile 1909), 59
- Gravagnuolo Benedetto, *La progettazione urbana in Europa. 1750-1960* (Roma-Bari: Laterza, 1991)
- "Las Ciudades Jardines", *La Ciudad Lineal*, 532, XVIII, 10 settembre 1913, 277-282
- "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 418, XV, 10 giugno 1910, s.p.
- "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 421, XV, 10 agosto 1910, s.p.
- "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 424, XV, 10 settembre 1910, s.p.
- "La Casa y la Habitación: pórticos y emparrados", *La Ciudad Lineal*, 427, XV, 10 ottobre 1910, s.p.
- "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 430, XV, 10 novembre 1910, s.p.
- "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal* 433, XV, 10 dicembre 1910, s.p.

- "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 435, XV, 30 dicembre 1910, s.p.
- "La Casa y la Habitación: pórticos y emparrados", *La Ciudad Lineal*, 435, XV, 30 dicembre 1910, s.p.
- "La Casa y la Habitación", *La Ciudad Lineal*, 482, XVI, 20 aprile 1912, s.p.
- "Ley de Ferrocarril-Tranvía de Circunvalación de Madrid a Canillas, Hortaleza, Fuencarral, Vilcávaro, Vallecas, Villaverde, Carabanchel y Pozuelo", *Gaceta de Madrid*, 21 agosto 1892
- Pascual López, "La casa de campo norte-americana", *La Ciudad Lineal*, 388, XIV, 30 settembre 1909, 1533
- López Rodríguez Armando, *Arturo Soria y la Ciudad Lineal, el sueño de un rebelde* (Valencia de la Concepción – Sevilla: Renacimiento Biblioteca de la Memoria, 2022)
- Mangone Fabio, *Immaginazione e presenza dell'antico. Pompei e l'architettura di età contemporanea* (Napoli: Art Studio Paparo, 2016)
- Mangone Fabio, Russo Spena Raffaella, "El mito de la casa pompeyana entre los siglos XIX y XX", in *La Casa. Espacios domésticos, modos de habitar*, a cura di Juan Calatrava (Madrid: Abada Editores, 2019) 1478-1492
- Marín de la Torre Isabel, "Higienismo y sociedad en la España del siglo XIX", *Aportes: Revista de historia contemporánea*, 11/30 (1996), 3-12
- Más Hernández Rafael, "La promoción inmueble en España (1846-1995)", *Ciudad Y Territorio Estudios Territoriales (CyTET)*, 107-108, XXVIII (1996), 241-269
- Maure Rubio Miguel Ángel, *La Ciudad Lineal de Arturo Soria* (Madrid: Comisión de Cultura – Colegio oficial de Arquitectos de Madrid, 1991)
- Maure Rubio Miguel Ángel, "La Ciudad Lineal: el nacimiento de una revista", *Ciudad y Territorio: Estudios Territoriales*, 111 (1997), 11-29
- Muzás Vicente, "Barrios de obreros", *La Ciudad Lineal*, 23, II, 20 aprile 1898, 1-2
- Pozzati Alice, *Dalla teoria alla pratica. La Ciudad Lineal di Madrid, il progetto di un imprenditore, Arturo Soria y Mata*, tesi di dottorato (Torino: Politecnico di Torino, 2022)
- Pozzati Alice, "Cuando la construcción de una ciudad pasa por las páginas de un periódico: La Ciudad Lineal. Revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura", in *Comunicar la Arquitectura del origen de la modernidad e la era digital*, a cura di Juan Calatrava, David Arredondo Garrido, Marta Rodríguez Iturriaga, Vol. II (Granada: Editorial Universidad de Granada, 2024), 1285-1299
- Sambricio Carlos, "Los orígenes de la vivienda obrera en España: higienismo, reformismo y normalización de lo vernáculo", in *Un siglo de vivienda social: 1903-2003*, a cura di Id. (Madrid: Nerea – Ayuntamiento de Madrid – Consejo Económico y Social de España, 2003), 30-47
- Soria y Mata Arturo, *Avisador de las Crecidas de los Ríos* (Madrid: Imprenta de Álvarez Hermanos, 1879)
- Soria y Mata Arturo, "La línea recta", *El Progreso*, II, 301, 27 febbraio 1882, 3
- Soria y Mata Arturo, "Madrid remendado y Madrid nuevo", *El Progreso*, II, 308, 6 marzo 1882, 3
- Soria y Mata Arturo, "La Ciudad Lineal", *El Progreso*, II, 342, 10 aprile 1882, 2
- Soria y Mata Arturo, "La cuestión social y la ciudad lineal", *El Progreso*, III, 667, 5 marzo 1883, 1-2
- Soria y Mata Arturo, *Ferrocarril-tranvía de circunvalación de Madrid a Canillas, Hortaleza, Fuencarral, Vicálvaro, Vallecas, Villaverde, Carabanchel y Pozuelo: Datos y noticias referentes a su construcción y explotación* (Madrid: Establecimiento Tipográfico Sucesores de Rivadeneyra, 1892)
- Soria y Mata Arturo, *Origen poliédrico de las especies: unidad, origen, reproducción y síntesis de las formas* (Madrid: Establecimiento Tipográfico Sucesores de Rivadeneyra, 1894)
- Soria y Mata Arturo, Contribución al origen poliédrico de las especies (Madrid: Imprenta de la Quinta de Mahudes, 1897)
- Soria y Mata Arturo, "La Huelga", *La Ciudad Lineal*, 77, IV, 20 maggio 1900, 1
- Soria y Mata Arturo, "Siglo nuevo, vida nueva", *La Ciudad Lineal*, 92, V, 5 gennaio 1901, 2
- Soria y Mata Arturo, "Buenas costumbres de la Compañía en el siglo pasado y en el presente", *La Ciudad Lineal*, 92, V, 5 gennaio 1901, 1-2
- Soria y Mata Arturo, "Coalición patronal", *La Ciudad Lineal*, 97, V, 20 marzo 1901, 2
- Soria y Mata Arturo, "Las elecciones", *La Ciudad Lineal*, 102, V, 5 giugno 1901, 2
- Soria y Mata Arturo, "Un consejo a los obreros de la Compañía y a todos en general", *La Ciudad Lineal*, 164, VII, 30 maggio 1903, 1-2
- Soria y Mata Arturo, "Garden-City. La Cité-Jardín", *La Ciudad Lineal*, 211, VIII, 20 settembre 1904, 1
- Soria y Mata Arturo, "Nuestra Huelga", *La Ciudad Lineal*, 691, XXIV, 10 aprile 1919, 266
- Soria y Mata Arturo, *Cosas de Madrid* (Madrid: Imprenta Augusto Bové, 1935)
- "Urbanización: Nuestras Noticias", *La Ciudad Lineal*, 269, X, 10 maggio 1906, 155
- "Urbanización: Nuestras Noticias", *La Ciudad Lineal*, 270, X, 20 maggio 1906, 170
- Wright Frank Lloyd, "A Home in a Prairie Town by Frank Lloyd Wright", *The Ladies Home Journal*, 3, XVIII (febbraio 1901), 19
- Wright Frank Lloyd, "A small house with 'Lots of Room in It'", *The Ladies Home Journal*, 8, XVIII (luglio 1901), 16
- Wright Frank Lloyd, "A Fireproof House for \$5000. Estimated to cost that amount in Chicago, and designed especially for the journal by Frank Lloyd Wright", *The Ladies Home Journal*, 5, XXIV (aprile 1907), 24
- Zucconi Guido, *La città contesa. Dagli Ingegneri sanitari agli urbanisti (1855-1943)* (Milano: Jaka Book, 1989)